

Intervista al Presidente dell'Associazione Mariangela Virgili

Ronciglione e la Venerabile Mariangela Virgili

a cura di Lorenzo Ridolfi

“È deceduta 271 anni fa, esattamente l'addì 10 novembre dell'Anno del Signore 1734, eppure, se andate a visitare la sua casa-museo nel borgo medievale di Ronciglione, non troverete traccia di un tempo così lontano, ma solo il caldo di una presenza continua, costante nel tempo.

La presenza di Mariangela Virgili, angelo della solidarietà, antesignana del moderno volontariato, e la presenza dei fedeli che ricorrono a lei incessantemente da trecento anni”.

Bruno Pastorelli, presidente dell'Associazione Mariangela Virgili, presenta così la figura di una donna nata tanto tempo fa, ma così scolpita nel cuore degli abitanti di Ronciglione, lo storico paese medievale in provincia di Viterbo, da essere ancora oggi un riferimento incessante per chi ha bisogno di affidarle una preghiera.

Signor Pastorelli, come mai tanta venerazione ancora oggi per questa donna vissuta in tempo così remoto?

“Si spiega con la particolarissima figura di Mariangela Virgili, che viene comunemente chiamata ‘Suor Mariangela’, ma che non fu mai una suora. Ed è qui la grande particolarità che la rende attualissima”.

In che senso?

“Basta una breve rilettura della storia di Mariangela e del suo tempo per capire che cosa voglio dire. Mariangela Virgili nasce nella seconda metà del 1600 da papà Serafino, calzolaio e mamma Lucia Finis casalinga; una famiglia un tempo nobile e ricca, ma poi decaduta. Mariangela è primogenita di undici figli. Ad otto anni, appena fatta la prima comunione, sente per la prima volta il bisogno profondo di dedi-



DIPINTO DELLA VENERABILE MARIANGELA VIRGILI

carsi agli altri prendendo il velo di suora. Ma, e qui inizia la particolarità di Mariangela, non può realizzare questo suo sogno. Per farsi monaca, infatti, dovrebbe disporre di una dote, senza la quale, in quei tempi non era possibile prendere il velo. La sua vita sembra dunque destinata a svolgersi come quella di tante altre fanciulle del tempo. Ma Mariangela decide, comunque, di dedicarsi agli altri, velo o no. Nel 1700, a ventinove anni, veste l'abito del terzo ordine carmelitano e da quel momento fino alla fine dei suoi giorni terreni, vivrà della carità degli altri, dedicando tutto il suo tempo all'apo-

stolato, impegnandosi per la redenzione delle fanciulle traviate. Inoltre, mantiene vedove ed orfani, cura gli ammalati, ottiene per i carcerati una vita più umana e la possibilità di assistere alla celebrazione della santa Messa festiva”.

L'attività di Mariangela Virgili si svolse solo e sempre entro il recinto delle mura di Ronciglione?

“Sì e no. Nel senso che rimase sostanzialmente a Ronciglione, tuttavia mise in moto una serie di relazioni che la porteranno a farsi conoscere in tutta l'Italia. Intendiamoci, non stabilì relazioni pubbliche per se stessa. Diciamo, piuttosto, che la sua continua voglia di fare di più e meglio la portò a chiamare a Ronciglione i Padri dottrinari di Pontecorvo, che presero la direzione della Scuola di Grammatica e poi aprirono il collegio per gli studi superiori. Successivamente prese contatto con Rosa Venerini da Viterbo, fondatrice delle Maestre Pie Venerine. Vorrei sottolineare che tutto ciò Mariangela lo fece pur essendo analfabeta. Infatti, imparerà a leggere solo più tardi senza l'ausilio di alcun maestro. È di quel tempo la visita al Santuario di Loreto e fu tale l'eco del suo passaggio e delle guarigioni che le vennero attribuite, che il Consiglio della Comunità di Urbino deliberò che: “...qualora la Santa Sede riconosca la fama di santità di Suor Mariangela, e appena il Papa la proclamerà beata, sarà dichiarata patrona principale della città”. Sull'argomento, nell'anno 1737, verrà addirittura scritto un libro”.

Quando muore cosa lascia di sé?

“Lascia il ricordo struggente di una vita, 74 anni e dunque lunghissima per quei tempi, tutta dedicata agli altri, senza un attimo di esitazione.

I ronciglionesi posero una lapide sulla sua tomba con su scritto: “A Mariangela Virgili, ronciglionesse terziaria carmelitana, i poveri, gli orfani, le vedove posero alla loro pietosissima madre. Visse 74 anni morì il 10 novembre 1734”.

Il significato più profondo e attuale dell'opera di questa donna che non poté coronare mai il sogno di essere sposa del Signore, come si diceva delle suore, è in questa sua dedizione agli altri senza bisogno di riconoscimenti pubblici. Mariangela è stata e rimane l'antesignana dei movimenti di solidarietà di oggi, l'angelo del volontariato che non ha bisogno di titoli, ma si dedica agli altri per scelta e fede, spesso nell'a-



nonimato più totale. I donatori di sangue, le Misericordie, i medici senza frontiere e tutte le organizzazioni, che in silenzio operano per il bene degli altri, hanno in questa donna umile la pre-

I FEDELI, NELLA PARTE ANTICA DI RONCIGLIONE, ASSISTONO ALLA SANTA MESSA CELEBRATA IN PIAZZA





LA CASA MUSEO DELLA VENERABILE MARIANGELA VIRGILI

corritrice del loro slancio solidale, nonché la loro protettrice. Ma vorrei aggiungere che in un momento nel quale la Chiesa riscopre il ruolo della donna e la fa protagonista della missione salvifica del cristianesimo, Mariangela Virgili, angelo umile con il coraggio di cento uomini forti, è una stella che sarà sempre di esempio”.

Cosa fate per serbarne memoria?

“Il 3 febbraio 1987 fu costituita l’associazione culturale Mariangela Virgili, con lo scopo primario di vedere quanto prima l’illustre concittadina elevata agli onori dell’Altare. Il 10 Novembre del 1993 le campane suonarono a distesa in Ronciglione alla notizia che, grazie all’interessamento di tutto il Clero di Ronciglione, dell’associazione culturale e all’intervento personale del Santo Padre, era stato tolto il veto alla riapertura della causa di canonizzazione,

bloccata nel 1910/11 perché il popolo ronci-gli-onesi tributò atti di culto alla venerabile, contravenendo alla bolla papale di Urbano VIII. Il Postulatore, Padre Vincenzo Mosca, sta raccogliendo gli atti per la stampa della *Positio* che quanto prima verrà consegnata all’autorità ecclesiastica. L’Istituto Comprensivo ‘Mariangela Virgili’ di Ronciglione, ha istituzionalizzato una giornata destinata al ricordo e alla commemorazione della Venerabile, tutti gli studenti delle scuole di Ronciglione e non, accompagnati dai docenti, visitano la casa-museo. L’Associazione, pubblica libri, promuove iniziative culturali, sportive e popolari durante tutto l’arco dell’anno, coinvolgendo numerosissime persone di ogni età”.

Cosa si può ammirare oggi a Ronciglione della Venerabile?

“Al numero 10 di Piazza degli Angeli si può visitare la Casa Museo della Venerabile con gli arredi originali, il calco in gesso del volto di Mariangela, le pareti tappezzate di migliaia di ex voto, fotografie di soldati di tutte le guerre, medaglie e quant’altro ancora.

Nel Duomo di Ronciglione, nella cappella del Cristo morto, si può ammirare la tomba della serva di Dio, costruita nel 1999 su iniziativa e a cura dell’Associazione Culturale, è ornata di marmi pregiati, cesellati da valenti maestri artigiani e scultori ronci-gli-onesi. Sul fronte della tomba è stata deposta la lapide donata dai ronci-gli-onesi nel 1734 e che era collocata sopra il sepolcro primitivo”.

PER CONOSCERE I SUOI LUOGHI

Le persone interessate alle visite guidate possono rivolgersi all’Associazione Culturale Mariangela Virgili che si trova al numero 7 di Piazza degli Angeli - 01037 Ronciglione - Telefax 0761 627570 - E-mail info@mariangelavirgili.it. Per chi vuole sapere ancora di più sulle attività dell’Associazione Culturale, su Ronciglione e su Mariangela Virgili può visitare il sito www.mariangelavirgili.it.

